

Domani l'affascinante Milano-Sanremo

Non sappiamo ancora a che punto sono Gimondi e Motta

Bitossi sembra l'italiano più in forma - Michelotto, Zandegù e Dancelli - Analisi tecnica di Albani

DALL'INVIATO
S. BENEDETTO DEL TRONTO, 17 marzo

Non è stata proprio una Tirreno-Adriatico movimentata come suggerivano le circostanze, cioè la «Sanremo» di martedì prossimo. Noi pensavamo che Gimondi e Motta sarebbero usciti dal guscio, e invece abbiamo registrato la fugace apparizione di Adorni (Fuggi), il volatore di Altig (Cassino), l'impennata di Zilioli (Pescasseroli), lo sprint di Bitossi (San Benedetto) e il successo di Favaro (di nuovo a San Benedetto). Ma abbiamo visto, soprattutto, Claudio Michelotto. Già, Michelotto, vale a dire l'uomo che non s'è lasciato impressionare dal bug, che ha sparato le sue cartucce come un reterano e che alla fine ha colto nel segno. Michelotto, adesso, è uno da scoprire. Quanto talpa il ragazzo di Nencini, non possiamo ancora dirlo, e però toglietevi subito il dubbio che Michelotto abbia vinto per combinazione.

«Michelotto cammina forte, fortissimo», commentava uno di giorno in giro tra i suoi colleghi, ed era la pura e semplice verità, una verità saggia, una verità saggia dal fatto, dal trionfo tenacemente voluto e difeso. Hanno tentato di buttarlo giù dal piedistallo, pensavano lo silitevano, che cadesse come una pietra matura, ma erano calcoli sbagliati: in questo inizio di stagione, dal Giro di Sardegna ad oggi, Michelotto e da mettere in cornice come uno dei nostri pedalatori più preparati e battagliari.

«Un altro nome, poi, salta fuori dalla realtà e dalle confidenze dei corridori amici, il nome del toscano dal cuore ballerino Franco Bitossi. Il tecnico che dirige la squadra di Motta (Giorgio Albani), ci ha dichiarato: «Bitossi è attualmente l'uomo che offre maggiori garanzie per la Milano-Sanremo. Ma pare, anche, meno complesso, più sciolto e sicuro. È un nome da giocare nella grande lotteria del 19 marzo».

Bitossi è salito alla ribalta internazionale azzeccando l'ultimo Giro di Lombardia, e chissà, ha classe, e scattista e dispone di una bella volata. Ho le qualità del campione, insomma. Scherzando, gli ho detto: «La moglie ti ha agguistato». E lui: «Prima avevo molte donne, ora ne ho una sola e rigio diritto». Accanto a Bitossi, sembra aver cambiato pelle Zilioli, e tanto di guadagnato per Waldemar Bartolozzi che aveva bisogno di manovrare due pedate.

Bitossi rimane comunque un tipo imprevedibile, un po' come Zandegù che una volta l'azzecca e l'altra è fermo, impalato. Zandegù il ciclone ha i numeri per annientare tutti con una grossa volata, grossa e lunga come la statura di gigante, e speriamo, azzeccchi la giornata. Un tipo d'avanguardia e pure Dancelli, soltanto che il Dancelli di questo periodo deve spegnere il nervosismo che ha dentro, altrimenti perde facilmente la testa e gli va tutto storto.

Pescando qua e là, è lecito attendersi qualcosa di inusuale da Durante Armani, Basso, Polidori e Balamiani, ma si sa che sono i due più distaccati. Zandegù e Motta. Il bergamasco ha lavorato con impegno maggiore e ha guardato di traverso il rivale che gli correva a ruota. Traducendo il pensiero del suo protetto, Luciano Pezzi ha ribadito l'invittibilità, anzi i danni che derivano dai marceamenti dispettosi. «Attenzione», avverte Pezzi, «perché ora si sta a Gimondi, la Salcarani dispone di Zandegù e Altig, e tolgono «vedere pan per lo caccia. Motta terrebbe chiuso in un cerchio. La rivalità è un'attrazione quasi non ci fosse, e però ognuno deve portare il suo peso».

Polemiche in vista della «Sanremo» e Albani butta addosso al campione e Martella non arro solo Gimondi a cui pensare «alban» con pietà le sue previsioni e afferma: «Chi si merita di più è ripetita l'attore straniero sul traguardo di via Roma, dimentica che nel ciclismo moderno la specializzazione impone una scelta tra i nostri, e praticamente impossibile. Il discorso di Albani è di una validità tecnica indiscutibile, e tuttavia noi prenda remmo volentieri non delle



MILANO — Gianni Motta e padre dello scorso sabato il quadratino Marilena.

Con un occhio a Sanremo vince a Romano L.

Come una furia il rimesso Merckx

SERVIZIO
ROMANO LOMBARDO, 17 marzo

Come volevamo dimostrare Eddy Merckx, che molti ritengono abbia esaurito un po' circa l'entità del famoso infortunio al ginocchio, ha vinto alla sua maniera il circuito di Romano Lombardo, battendo poco prima che iniziassero l'ultimo giro e infliggendo agli avversari un ritardo di 7".

È un avvertimento, un al larme che, a 48 ore dalla Milano-Sanremo, tutti i faranno conto: se c'è un favorito per la classifica di martedì questi è ancora sempre Merckx. L'odierna corsa e l'odierna vittoria, lo testimoniano. Erano in programma 70 giri di un circuito che ha visto affollarsi ai bordi delle strade, non meno di dodici mila spettatori. La gara, non difficile ma tortuosa, è stata tutto un susseguirsi di scaramucce e di offensive che hanno visto un po' tutti alla

ribalta, dai grossi calibri alle comparse.

Il tentativo più sostanzioso è stato quello che ha avuto per animatori Altig, Armani, Dancelli e Bitossi. Anche in questo caso però, il distacco è sempre risultato dell'ordine di pochi secondi e, al penultimo giro, con Motta e Gimondi i quali, tanto per continuare nel loro gioco, badavano a guardarsi a vicenda, il campione del mondo, Merckx è scattato come una furia ed ha fatto il vuoto dietro di sé. A Zandegù regolava poi altri diecimotto corridori, fra i quali il vecchio Petrucci che piazzava la sua ruota addirittura davanti a quelle di Zilioli e Gimondi.

Il vincitore, al termine della corsa ha dichiarato: «Sono pienamente soddisfatto di questo provino, anche se ho dovuto forzare di più con la gamba sinistra. Ad ogni modo, il ginocchio destro, infortunato in Sardegna, non mi ha dato fastidio».

P. P.

Combattutissimo il Trofeo Strazzi

Gattafoni domina e vince ad Albenga

SERVIZIO
ALBENGA, 17 marzo

Un tris di valore, costituiti dai promettenti Gattafoni, Landini e Fusar Imperatore, ha rotto l'ultimo quadrante del diciannovesimo Trofeo Strazzi di Albenga.

I tre si sono presentati in pieno slancio, con Gattafoni in testa e Fusar Imperatore in seconda. Gattafoni ha vinto di autorità e con netta supremazia ben piazzato in posizione utile dal compagno di colori Landini.

A pochi chilometri dall'arrivo di Caterina ha ceduto lo schianto, Fusar Imperatore rimasto solo contro i due della Gris 2000 non ha potuto far altro che distendersi, incidendo anzi con bravura il posto d'onore, che è poi toccato a Landini.

Brabham e Surtees non hanno preso il via

McLaren fa sua la «corsa dei campioni»

SERVIZIO
BRANDS HATCH, 17 marzo

Trionfo del neozelandese Bruce McLaren nella corsa dei campioni di Brands Hatch, deludente prova della Formula 1.

McLaren ha concesso dal principio alla fine con tanta autorità che il suo indisciplinato non è stato in grado di neppure durante le soste per i rifornimenti.

Dei 15 bolide che avevano preso il via, solo due sono rimasti nella competizione in un'ora e 18 minuti 33,4 secondi alla media di 100,4 kmh. McLaren è stato il più veloce per un totale di 214 chilometri.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Al calcio occorre una vera moralizzazione

Franchi ha accolto la richiesta della Lega professionistica ed ha convocato per il 30 marzo l'assemblea di tutti i settori calcistici. In quella sede, sempre per richiesta della Lega, si discuterà la posizione del «grande calcio», le sue prospettive, la valutazione che esso merita come fenomeno sociale, come parte integrante di una «realtà sportiva» che si può non condividere, ma non ignorare.

Il calcio professionistico, degenato in una industria dello spettacolo fallimentare, con riflessi indubbiamente negativi sullo sviluppo di un movimento sportivo di massa, che ha cessato l'attuale rapporto tra «sportiva» ed «sportiva» (i «canti»), fra necessità di uno sport inteso come pubblico servizio offerto dallo Stato e tutti i cittadini e la grave carenza di attrezzature che caratterizza la maggioranza dei comuni italiani, esiste con tutti i suoi problemi e bisogna trovare il coraggio di affrontare quei problemi con onestà e con serietà, una via per tutte.

Andare avanti con i «prestiti risanatori» che non risanano niente (ormai è dimostrato), con la continua richiesta di nuovi soldi di nuove provvidenze, eccitare il fallimento e inutile e colpevole. Così come sono inutili le assurde minacce «infinite» giocatori alla nazionale, rottura dei rapporti con la RAI-TV, modifica del calendario per sabotare il «Torneo» dei presidenti più incapaci, quindi più in debito e — oggi — con la prospettiva di finire in tribunale per aver rubato «dalla folla» amministrativa, la trasformazione della società in S.p.A.

Sono parecchi i presidenti che hanno perso il senso della misura in seguito alla bocciatura della legge sugli sgravi fiscali. Invece di rispondere positivamente per pagare le quote del prestito di 14 miliardi ottenuto pochi mesi fa, talora che ribasso dei prezzi e gli stimali senza apporre i tanto sgraziosi benefici. Non solo. Insieme ai soldi del prestito da restituire ci sono anche una decina di miliardi da pagare al fisco (ecco un altro risparmio che si sperava di fare con la legge bocciata). E la situazione, quindi, per molti è veramente preoccupante.

«Ciononostante il presidente della F.I.G.C. e il presidente della F.I.G.C. (che nella riunione del 30 marzo sarà rappresentato da Sini) e la Federcalcio nell'insieme dei suoi settori. Iniziativa può essere buona, a condizione, però, che non si commettano errori.

Ad una riunione che si potesse questi obiettivi la partecipazione dei giocatori di tutti i gruppi sarebbe stata sicuramente preziosa anche per stabilire già oggi un legame fra sport calcistico e Parlamento, rapporto aperto, schietto, senza sottile, senza politica di gruppo, senza false promesse da parte dei dirigenti calcistici, che potrà dare buoni frutti all'apertura della prossima legislatura, sempreché i capisci, si voglia davvero cominciare a marciare sulla strada della moralizzazione e del risanamento.

NETTA SCONFITTA DELLO STANDARD

BRUXELLES, 17 marzo. Lo Standard di Lega, che mercoledì scorso si era scontrato con il Real Madrid, ha subito una netta sconfitta per 4-0 contro il Standard di Liegi. Il capitano del Real, Juan Arango, ha segnato tre gol, mentre il quarto è stato messo a segno da un altro giocatore del Real, Juan Arango.

VITTORIOSO RIENTRO DI SONNY LISTON

RENO (NEVADA), 17 marzo. Sonny Liston è tornato a Reno dopo una lunga assenza. Il pugile ha vinto una lotta contro un avversario sconosciuto per 10-0. Liston ha battuto per 10-0 il pugile sconosciuto.

COPPA JAHORINA: DOMINIO AZZURRO NELLA DISCESA LIBERA

JAHORINA, 17 marzo. Completò dominio italiano nella prova di discesa libera della Coppa Jahorina. Il miglior competitor di quest'anno fu scolaro di un altro campione. La prova si è svolta su una pista di 2.200 metri con un dislivello di 450 metri.

Galoppo alle Capannelle

ROMA, 17 marzo. Galoppo molto interessante si è disputato nel premio Capannelle. Il vincitore è stato il cavallo di nome «Capannelle».

Ginepro intasca il «Campoleone»

ROMA, 17 marzo. Ginepro intasca il premio Campoleone. Il vincitore è stato il cavallo di nome «Campoleone».

Tabù da 14 anni

1954 1961



10 Van Steenberghe (Belgio) Migliore italiano Favaro (30)
10 Poulidor (Francia) Migliore italiano Benedetti (30)

1955 1962



10 Deryck (Belgio) Migliore italiano Gianneschi (40)
10 Daems (Belgio) Migliore italiano Ronchini (50)

1956 1963



10 De Bruyne (Belgio) Migliore italiano Magni (20)
10 Groussard J. (Francia) Migliore italiano Adorni (50)

1957 1964



10 Poblet (Spagna) Migliore italiano De Filippis (20)
10 Simpson (G. B.) Migliore italiano Pellizzani (20)

1958 1965



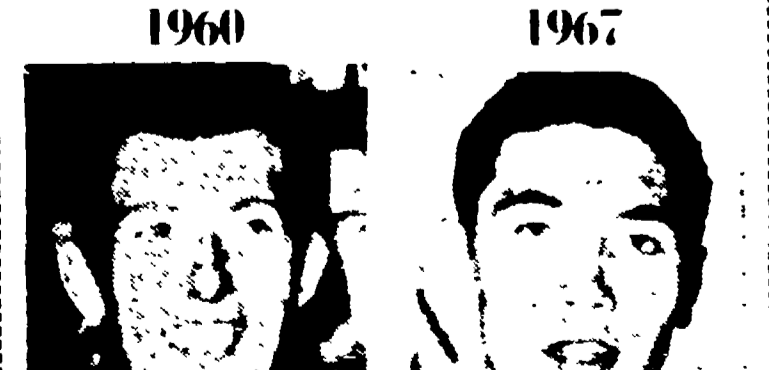
10 Van Looy (Belgio) Migliore italiano Conterno (40)
10 Dan Hartog (Olanda) Migliore italiano Adorni (20)

1959 1966



10 Poblet (Spagna) Migliore italiano Favaro (40)
10 Merckx (Belgio) Migliore italiano Durante (20)

1960 1967



10 Privat (Francia) Migliore italiano Fantini (140)
10 Merckx (Belgio) Migliore italiano Motta (20)

1961 1968